il ponte

1975 - 2015

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"

ANNO XXXXI - N°. 40 - euro 0.50

Sabato 5 Dicembre 2015

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it   sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace · Paz · Peace · Paix · Damai

DOMENICA 13 DICEMBRE ALLE ORE 18.00 NELLA DIOCESI DI AVELLINO

INIZIA IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Giovedì 10 Dicembre 2015 alle ore 17.00, presso il Circolo della Stampa, (Corso Vittorio Emanuele - Palazzo della Prefettura) si terrà il Convegno

"NON ERA DIGITALE"
1975-2015

Il Settimanale Cattolico "IL PONTE" festeggia 40 anni.
Invitiamo i nostri affezionati lettori e i cittadini ad essere presenti

Con la Bolla *Misercordiae vultus* Papa Francesco ha indetto uno speciale ***Anno Giubilare*** per riscoprire i segni della tenerezza e della misericordia di Dio, che ci ha visitati dall'alto come un sole che sorge (cfr. *Lc* 1,78).

+ Francesco Marino *Vescovo* **pagg. 4-5**

ACQUA PUBBLICA

ANCORA ACQUA...

di Alex Zanobi

L'acqua Bene Comune, bene di tutti! La scorsa settimana, presso la Prefettura di Avellino si è svolto un convegno con la presentazione, ennesima, del film Il "bacio azzurro". Preferiamo non pronunciarci sulla qualità del film ma sull'opportunità che un'Azienda come Alto Calore Servizi, in profonda crisi economica e finanziaria abbia deciso di sostenere la produzione di un film anziché porre in essere, come era giusto che fosse, un'azione di risanamento attraverso il contenimento degli sprechi, attenendosi alle attività strettamente collegate all'erogazione del Servizio. Solo un'Azienda sana può, infatti, scegliere di elargire contributi ed investire su attività secondarie.

pag. 3

40 anni — **Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia**

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere.
Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte.
Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it
Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB **facebook.com/insiemeaisacerdoti**

INSIEME AI SACERDOTI

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

dalla prima pagina **di Alex Zanobi**

ANCORA ACQUA…

L'acqua Bene Comune, bene di tutti! La scorsa settimana, presso la Prefettura di Avellino si è svolto un convegno con la presentazione, ennesima, del film Il "bacio azzurro". Preferiamo non pronunciarci sulla qualità del film ma sull'opportunità che un'Azienda come Alto Calore Servizi, in profonda crisi economica e finanziaria abbia deciso di sostenere la produzione di un film anziché porre in essere, come era giusto che fosse, un'azione di risanamento attraverso il contenimento degli sprechi, attenendosi alle attività strettamente collegate all'erogazione del Servizio. Solo un'Azienda sana può, infatti, scegliere di elargire contributi ed investire su attività secondarie. Fa male vedere politici ed istituzioni, con la complicità di alcuni giornalisti, pronunciare belle parole per sottolineare l'importanza della risorsa acqua. Preferiamo non riportare la cifra spesa per la realizzazione del film in questione (una parte, tra l'altro, deve essere ancora corrisposta) per non far venire il mal di stomaco a chi a breve busserà alla porta della Mensa diocesana per chiedere un pasto caldo.

Non si può raccontare un'Irpinia bisognosa di aiuti e di sane gestioni e sostenere, al tempo stesso, in maniera anche talvolta involontaria, lo sperpero, specie quando non si hanno le risorse.

Questa terra, l'Irpinia, dopo decenni di oblio ha il diritto di rialzarsi, a nulla serve richiamare il pensiero di Guido Dorso se chi lo fa continua a schierarsi dalla parte degli uomini di pietra, duri solo a difendere le proprie posizioni fino a rinchiudersi nel piccolo fortino-bunker costruito sulla pelle della povera gente e su una provincia abbandonata.

Il Signore, come ha ricordato Papa Francesco nell'enciclica Laudato Si', ci ha donato un territorio pieno di risorse naturali, chi lo ha gestito lo ha ricoperto di cemento e di industrie con produzioni altamente inquinanti: in Irpinia, sappiamo bene, che non c'è solo l'Isochimica!

Crederemo nelle promesse solo quando vedremo persone che parlano mostrando le mani pulite e soprattutto le tasche vuote. Non è più tempo di sprechi e di regalie con soldi pubblici. E, soprattutto, bisogna evitare di far entrare la gestione privata laddove i cittadini, nel giugno del 2011, con un referendum hanno detto "SI" all'acqua pubblica.

Conosciamo bene Padre Alex Zanotelli, se egli ha deciso di esporsi manifestando civilmente il proprio dissenso, durante l'approvazione del nuovo disegno di legge regionale, evidentemente dentro la legge, contrariamente a quanto sinora affermato, si potrebbe davvero nascondere un inganno. Quanto alla gestione dell'Azienda Alto Calore Servizi, deve, probabilmente, ancora venire chi metterà la parola fine alle "perdite", di acqua e di risorse finanziarie. Negli anni si sono avvicendate guide sempre più pericolose (anche finte guide a destra!), per nulla rassicuranti. La verità è che manca una politica del territorio in grado di tutelare chi vi abita preservando l'Ambiente e le risorse, come dimostrano le vicende legate alla gestione dello smaltimento dei rifiuti, la questione industriale, l'inquinamento delle falde acquifere e l'inquinamento dell'aria che respiriamo. Si continui pure con le tavole rotonde e le autocelebrazioni: di questo passo non resterà più nulla!

L'Irpinia in poco tempo ha perso la Provincia, la sede della Banca d'Italia, la stazione ferroviaria, e nonostante se ne parla da anni, non ha mai avuto una sede universitaria. Si registra, inoltre, un decremento demografico, con la conseguente riduzione delle classi nelle scuole. Una provincia destinata a scomparire, mentre i giornali continuano a scrivere che è imminente l'apertura dell'Autostazione e l'inaugurazione della metropolitana leggera, i lavori di piazza della Libertà sono a "buon punto", al Comune di Avellino è quasi pronto il rimpasto…e si lavora per riaprire la funicolare per Montevergine!

OTTIENE MISERICORDIA CHI SA DONARLA. OPERE E INDULGENZA GIUBILARE

È nota l'importanza che il Santo Padre ascrive al compimento delle quattordici opere di misericordia, al punto da legare anche solo ad una di esse il dono dell'indulgenza giubilare. E vi è una perfetta coerenza in tutto questo. Chi compie la misericordia verso il prossimo si pone nella condizione più autentica per domandare la misericordia del Padre

La misericordia verso i fratelli si concretizza in alcune opere corporali o spirituali, che la tradizione ci ha consegnato.

Quando sono state stabilite? Probabilmente, è con il Medioevo che assistiamo all'affermarsi della lista precisa di sette opere di misericordia, quelle che chiamiamo corporali – le sei del Vangelo di Matteo (cap. 25) più la sepoltura dei morti, attestata nel libro di Tobia – a cui si accompagnerà la lista di sette opere di misericordia spirituali. Si conosce, del resto, il fascino che il numero sette e i settenari esercitarono sull'animo dell'uomo medievale, al punto che in questo periodo si celebrò il trionfo del sette, simbolo di ordine e di completezza, sintesi di unità e di molteplicità.

Ed ecco che la carità per il prossimo prende la forma delle opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati; dare da bere agli assetati; vestire gli ignudi; alloggiare i pellegrini; visitare gli infermi; visitare i carcerati; seppellire i morti. E, quella delle opere spirituali: consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e per i morti. Un catalogo non chiuso, ma sempre aggiornabile, secondo le mutate necessità.

Se l'elenco si stabilì in epoca medievale, non significa che nei secoli precedenti le opere di misericordia fossero sconosciute: i Padri della Chiesa, insegnando la necessità di soccorrere il povero, non poche volte attribuivano all'opera di misericordia un carattere spirituale. Così, annunciare la Parola di Dio era considerato al pari di dare da mangiare agli affamati.

È più importante soccorrere il povero nelle sue necessità materiali o consigliare un dubbioso?

Una domanda che già i medievali si posero. Proprio San Tommaso d'Aquino (1225 – 1274) stabilisce il primato delle opere di misericordia spirituale. Egli le chiama "elemosine spirituali" perché con esse si sovviene allo spirito. Ora, lo spirito è superiore per dignità al corpo. Quindi l'elemosina spirituale è quella veramente necessaria. Addirittura, San Tommaso precisa che il bene spirituale donato nelle elemosine spirituali è migliore di quello dato nelle corporali.

Eppure, nei fatti le cose appaiono diversamente: non solo le necessità materiali sembrano le più urgenti, ma persino diventano le uniche, cui si fa fronte.

E poi qualcuno sembra non aver bisogno di aiuti spirituali. Questo non deve condurre a metterli da parte, perché se le necessità del corpo hanno la caratteristica dell'urgenza, i beni spirituali donati aiutano la crescita dell'uomo. Qui appare in tutta la sua forza la visione cristiana della persona, la quale non è solo un "problema materiale", ma è soggetto spirituale, chiamato a realizzarsi interiormente, anche se con modesti beni materiali.

Il Dio misericordioso – insegna San Giovanni Damasceno (676 – 749) si rallegra nel vedere i Suoi figli affrettarsi ad aiutare il prossimo.

Marco Doldi

Decreto del Vescovo della Diocesi di Avellino per l'Anno della Misericordia

FRANCESCO MARINO, PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA, VESCOVO DI AVELLINO, ALLA SANTA CHIESA DI DIO CHE È IN AVELLINO *LA MISERICORDIA, LA GRAZIA, LA PACE DI DIO NOSTRO PADRE E DI GESÙ CRISTO NOSTRO SALVATORE.*

Foto - Chiesa Cattedrale S. Maria Assunta (Avellino)

Con la Bolla *Misercordiae vultus* Papa Francesco ha indetto uno speciale ***Anno Giubilare*** per riscoprire i segni della tenerezza e della misericordia di Dio, che ci ha visitati dall'alto come un sole che sorge (cfr. *Lc* 1,78). L'Anno Santo è un tempo favorevole donato dal Signore per lasciarci trasformare dalla sua misericordia e per diventare noi stessi testimoni di misericordia (cfr. Francesco, *Omelia per i Primi Vespri della seconda Domenica di Pasqua*, 11-04-2015).

È desiderio del Papa che il Giubileo non sia celebrato solo a Roma, ma anche nelle Chiese particolari al fine di esprimere la comunione di tutta la Chiesa (cfr. Francesco, *Misercordiae vultus*, 3) e far giungere a tutti i cuori e a tutte le menti, l'annuncio della misericordia, cuore pulsante del Vangelo (cfr. *Ivi* 12).

Facendo nostro l'invito del Papa e auspicando che quest'***Anno Santo*** sia per la nostra Chiesa un momento straordinario di grazia, un'occasione per continuare a ricevere e a donare la forza liberatrice del Vangelo, la bellezza strutturante della preghiera, la ricchezza rinnovatrice della condivisione con i fratelli più poveri stabilisco quanto segue.

1. Sabato 12 dicembre 2015, primi vespri della *III domenica di Avvento*, in ogni comunità parrocchiale o religiosa, «isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza» (cfr. Francesco, *Messaggio per la Quaresima* 2015) si svolga una ***Veglia di preghiera*** che introduca alla celebrazione dell'***Anno della Misericordia*** secondo i formulari predisposti dall'Ufficio liturgico diocesano.

2. Domenica 13 dicembre nella Cattedrale, Chiesa Madre per tutti i fedeli, apriremo la *Porta della Misericordia* e daremo inizio al ***cammino diocesano*** per quest'Anno Giubilare, opportunità propizia per scoprire la misericordia come "architrave" per guardare bene, costruire insieme e allietare sempre la nostra Chiesa.

ore 16.30 ritrovo – *statio* alla Parrocchia del *SS. Rosario* (Av)

ore 17.00 processione verso la Chiesa Cattedrale ore 18.00 rito di apertura della Porta della Misericordia e Concelebrazione Eucaristica

3. Sabato 17 settembre 2016 organizzeremo come chiesa diocesana il "*pellegrinaggio*" a Roma con l'ingresso per la *Porta Santa* e la celebrazione eucaristica nella Basilica di S. Pietro, "quale segno peculiare dell'Anno Santo" e " icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza" (*Misercordiae vultus*, 14), con lo sguardo rivolto al volto di Cristo Redentore.

4. 'Anno Giubilare terminerà il **20 novembre 2016**, solennità liturgica di *Gesù Cristo Signore dell'Universo*. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa, avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia (cfr. Francesco, *Misercordiae vultus*, 5).

5. Volendo valorizzare l'intero territorio diocesano e le peculiarità della pietà delle nostre comunità, dispongo che, oltre la *Chiesa Cattedrale* (I Zona Pastorale di Avellino), le seguenti chiese siano mete di pellegrinaggio e luoghi per sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza (***Chiese della Misericordia***):

a) II Zona Pastorale di Atripalda: *Chiesa Sant'Ippolisto M.* (Atripalda)

b) III Zona Pastorale di Grottolella: *Basilica M. SS. Annunziata* (Prata P.U.)

c) IV Zona Pastorale di Mirabella Eclano: *Santuario Maria SS. della Misericordia* (Fontanarosa)

d) V Zona Pastorale di Monteforte – Mercogliano*: Chiesa di San Modestino V. M.* (Mercogliano)

e) VI Zona Pastorale di Serino: Chiesa del Monastero *S. Maria della Sanità* (San Lucia di Serino)

In queste ***chiese*** il *Consiglio Pastorale di Zona* stabilirà nel tempo di Avvento - Natale la data una Celebrazione liturgica ufficiale iniziale, presieduta dal *Vicario di Zona*.

6. Sia data grande attenzione al *sacramento della Riconciliazione o Penitenza*, mediante il quale i fedeli «ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui, e insieme si riconciliano con la Chiesa, che è stata ferita dal loro peccato, ma che, mediante la carità, l'esempio e la preghiera, coopera alla loro conversione» (*Rito della Penitenza*, 4/c). Le chiese giubilari, le zone pastorali e le singole parrocchie non manchino di organizzare, specie nei tempi forti dell'anno liturgico, celebrazioni penitenziali in cui donare ai fedeli l'occasione di ascoltare la parola di Dio, invito alla conversione e annuncio della vittoria di Cristo sul peccato (cfr. *Ivi* 36), e di celebrare comunitariamente la tenerezza e la misericordia del nostro Dio (cfr. *Lc* 1,78). Ricordino i presbiteri confessori che Papa Francesco ha concesso "per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza" (Francesco, *Lettera a Mons.* ***Rino Fisichella*** *Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione*).

7. I presbiteri informino con diligenza i fedeli su come ottenere, secondo le indicazioni di Papa Francesco, *l'indulgenza giubilare*, che deve raggiungere ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona (cfr. Francesco*, Lettera con la quale si concede l'indulgenza in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia*, 01-09-2015).

8. Il Giubileo straordinario ci impegna alle *opere di misericordia corporali e spirituali*. Chiamati a prestare attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone (cfr. *Eb* 10,24), potremo ricevere in dono l'indulgenza del Padre accompagnandola con un gesto di carità verso le membra sofferenti del corpo di Cristo. In particolare penso alle parole di Gesù: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (*Mt* 25, 35-36). Per questo valorizzeremo nel modo dovuto la *Casa di Fraternità* «Mons. Antonio Forte»*, Mensa dei Poveri* e i *Centri di Ascolto Zonali* della *Caritas.*

LA PAROLA DEL PAPA

"Pensate cosa fate della vostra vita. Pensa a cosa vuoi fare tu della tua vita".

Foto - Cripta Chiesa Sant'Ippolisto M. (Atripalda)

9. La nostra Chiesa diocesana avverte come bisogno del cuore la necessità di pensare ad ***un'opera segno***: sarà risvolto pratico, esemplare e duraturo del nostro impegno nelle opere di misericordia e del cammino di preghiera e di conversione. Accogliendo le indicazioni del *Sinodo dei Vescovi* e ascoltando le voci e i silenzi del nostro popolo, indico che l'opera segno riguardi la famiglia, "scuola di umanità" (cfr. *Gaudium et Spes*, 52) e grembo di gioie e di prove, di affetti profondi e di relazioni, a volte ferite. In quest'anno vogliamo insieme gettare le basi per un "cantiere" in cui accogliere le persone con la loro esistenza concreta, sostenere la loro ricerca e incoraggiare il loro desiderio di Dio e di vita ecclesiale piena (cfr. *Relatio Synodi della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi 2014*, 11).

A Maria, *Madre della Misericordia*, "umano specchio che ci apre allo specchio divino della Parola", affidiamo il nostro cammino di uomini e di donne: siamo segnati da fragilità e speranza e custodiamo in vasi di creta il tesoro e il mistero della misericordia. La *Vergine Madre, Assunta in Cielo*, con la sua materna carità, volga "a *noi gli occhi suoi misericordiosi*" soccorra la nostra debolezza e ci insegni i passi dei veri discepoli nel mondo di oggi, capaci di professare, celebrare e testimoniare la tenerezza e la giustizia misericordiosa del nostro Dio.

+ Francesco Marino

Vescovo

Foto - *Santi Patroni*
Chiesa SS. Pietro e Paolo
Capocastello - Mercogliano

"A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

LA CASA IN AFFITTO: CINQUE TIPI DI CONTRATTI

DIVERSI SONO I CRITERI DI TASSAZIONE

Secondo le norme vigenti, per le abitazioni private sono possibili cinque tipi di contratto di affitto.

CONTRATTI SENZA VINCOLI

Se la casa è per le vacanze, oppure di lusso o sotto il vincolo delle Belle Arti, il contratto più diffuso è quello regolato dal codice civile che non prevede particolari limiti alla libertà contrattuale dei soggetti, proprietari ed inquilini.

CONTRATTI A CANONE LIBERO

La prima forma di contratto di locazione prevista dalla legge 431/98 (legge che ha abolito l'equo canone), quella più diffusa, è sostanzialmente libera tra le parti per quanto concerne la determinazione del canone mentre la durata minima dei contratti è, però, di quattro anni più altri quattro di rinnovo che scattano automaticamente, salvo giustificati motivi del proprietario (artt. 2 e 3), quali l'intenzione di utilizzare direttamente l'immobile per uso proprio; l'intenzione di destinare l'immobile per la propria attività in caso che il locatore sia una società, quali l'intenzione del proprietario di vendere l'immobile; queste sono le ipotesi più ricorrenti, per citarne alcune.

A tal proposito occorre precisare che l'ulteriore prosecuzione del contratto per quattro anni è indipendente dalla durata iniziale prevista; ciò vale a dire che un contratto con durata iniziale, ad esempio, di cinque anni, scadrà dopo nove anni complessivi.

Si evidenzia, altresì, che in caso di illegittimo esercizio del recesso – cioè se i motivi invocati in realtà non ricorrono – è previsto un risarcimento dei danni all'inquilino non inferiore a 36 mensilità di canone. Altra norma di protezione dell'inquilino è quella che consente di chiedere al giudice il ripristino del contratto scaduto (in alternativa alle 36 mensilità) se il proprietario, entro 12 mesi, non adibisce l'immobile liberato all'uso per il quale lo aveva richiesto (art. 2, comma 1).

Alla scadenza del contratto rinnovato, la legge prevede, sia per i proprietari che per gli inquilini, la possibilità di attivarsi per l'ulteriore prosecuzione del contratto ovvero per la sua cessazione con disdetta da esercitare sei mesi prima della scadenza. In caso di mancata disdetta, la locazione si rinnova tacitamente per altri quattro anni.

Il canone di questo tipo di contratti è stabilito liberamente dalle parti, con la previsione dell'aggiornamento dello stesso in base agli indici ISTAT al 100% dell'inflazione.

CONTRATTI A CANONE CONCORDATO

Le caratteristiche di questi contratti agevolati più comunemente noti come "3+2" o "concertati" o anche "convenzionati" (o, ancora, del secondo tipo secondo la citata legge 431) sono:

- non possono avere durata inferiore a tre anni e alla scadenza si prorogano "di diritto" di altri due anni; in caso di mancata disdetta, dopo i primi cinque anni, si rinnovano tacitamente per altri tre anni, e così via.

- il canone è definito secondo criteri concordati localmente tra organizzazioni dei proprietari e degli inquilini;

- l'aggiornamento può avvenire annualmente, ma non può superare il 75% dell'inflazione. L'aggiornamento non è consentito se si opta per la cedolare secca.

Anche per questi tipi di contratto valgono le regole sopra evidenziate per quanto riguarda la disdetta anticipata da parte del locatore con le conseguenze ive previste per il caso dell'illegittimo recesso.

CONTRATTI AD USO TRANSITORIO

Tale tipologia di contratti hanno una durata limitata da 1 a 18 mesi e si possono stipulare in tutta Italia nel rispetto del modello contrattuale di cui al D.M. 30 dicembre 2002, allegati C e D.

Il canone, per questo tipo di contratto, è libero, fatta eccezione per le aree metropolitane di Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Torino, Bari, Palermo e Catania e per gli altri Comuni capoluoghi di provincia dove si applicano le regole dei contratti agevolati a canone concordato.

Alla scadenza, la locazione cessa purché il locatore (a differenza del conduttore per il quale nulla è previsto in tal senso) confermi il verificarsi di quanto ha giustificato la stipula della locazione transitoria tramite lettera raccomandata da inviarsi all'inquilino prima della scadenza indicata nel contratto. In caso di mancato invio della lettera o comunque del venir meno delle condizioni che hanno giustificato la transitorietà, il contratto si intende ricondotto alla durata prevista per le locazioni a canone libero (4+4).

CONTRATTI PER STUDENTI

Tali tipi di contratto, soprattutto stipulati per studenti universitari, hanno una durata da 6 mesi a 3 anni ed, al termine, si rinnovano per un egual periodo, salvo disdetta dell'inquilino (o degli inquilini, dato che possono essere stipulati anche da gruppi di studenti) da inviarsi tre mesi prima della data di scadenza.

Il canone è determinato all'interno di fasce di oscillazione fissate in appositi "accordi territoriali" sulla base delle fasce di oscillazione definite per le stesse aree ai fini dei contratti agevolati.

Ai fini fiscali non tutti gli immobili locati vengono tassati alla stessa maniera in quanto può variare la base imponibile sui cui calcolare l'IRPEF dovuta. **In caso di regime ordinario i canoni sono imponibili nella misura del 95% con l'aliquota progressiva corrispondente al reddito complessivo del soggetto, mentre, se si opta per la cedolare secca, i canoni vanno assoggettati per intero ma con aliquote ridotte al 21% per i canoni liberi e 10% (fino al 2017) per i canoni concordati nei comuni ad alta tensione abitativa.**

Per quanto riguarda l'imposta di registro, i contratti di locazione devono essere registrati entro trenta giorni dalla stipula, tramite il modello RLI reperibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate, e scontano la tassa percentuale del 2% sul canone annuo, con rinnovo di anno in anno, che va divisa tra proprietario ed inquilino; nel caso che il locatore è un soggetto IVA, l'imposta di registro è dovuta in misura fissa di 200 euro.

Se, per la locazione, si opta per l'applicazione della cedolare secca, il relativo contratto viene registrato in esenzione d'imposta di registro sempre tramite il citato modello RLI, compilando il quadro B per esercitare l'opzione per la cedolare.

Infine sui fabbricati dati in locazione, dal 2012, è dovuta l'IMU, il tributo di natura patrimoniale, a cui, dal 2014, è stata affiancata la TASI che va ripartita tra proprietario, nella misura del 70%, e inquilino nella misura massima del 30%. Anche gli inquilini che adibiscono la casa a propria abitazione principale, possono usufruire di uno sconto fiscale, con reddito complessivo entro precisi limiti, sotto forma di detrazione fiscale di €. 300,00 per reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro ed €. 150,00 per reddito complessivo compreso tra 15.493,71 e 30.987,41 euro.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

LA SANITÀ IN CAMPANIA. 9 MESI DI ATTESA PER UN'ECOGRAFIA.

Alfonso Santoli

In Campania **le liste di attesa hanno tempi biblici,** impedendo un'assistenza sanitaria adeguata. Lo "**sceriffo**" Presidente della Regione Campania **De Luca,** con la sua decisa "**rivoluzione**" in atto, sta cercando di "**eliminare padri e padrini politici per restituire dignità professionale agli operatori e civiltà di trattamento agli utenti ...** Siamo davvero alla **preistoria** – ha proseguito il Presidente De Luca – Io ricordo qualcuno che, qualche mese fa, disse che il problema della Sanità in Campania era risolto. Poi sono andato **ad Avellino** e mi hanno detto che **una buona percentuale di pazienti in Irpinia rinuncia alle cure.** E tanti centri convenzionati che da un anno effettuano prestazioni senza che sia stato firmato un contratto con le Asl.". Dalle liste di attesa pubblicate in questi giorni si evincono dati drammatici.

Al "Moscati" di Avellino occorrono nove mesi per un'ecografia all'addome, per una visita alla chirurgia vascolare dai 100 ai 217 giorni, **per una visita neurologica 182 giorni,** per un'ecodoppler 217 giorni, **per una visita ortopedica 145 giorni,** per una visita cardiologica 145 giorni Osservando i dati delle aziende sanitarie napoletane riscontriamo che al "**Pausilipon**" occorrono 10 mesi per un ricovero in Ortopedia, **un anno per una tonsillectomia** e sei mesi per un'adenoidectomia.

Al "Rummo" di Benevento la situazione sanitaria è più drammatica. Ad esempio, **per un elettrocardiogramma occorrono 260 giorni (circa 9 mesi)**, per una visita pneumologica 170 giorni, **per una visita senologica 200 giorni, per una mammografia 230 giorni.** A completare questa drammatica situazione si è aggiunta, come un fulmine a ciel sereno, l'immediata applicazione della **Legge Europea 161/2014 che stabilisce gli orari settimanali dei medici che non possono fare più di 48 ore settimanali di lavoro, compresi gli straordinari, ed hanno diritto ad 11 ore di riposo consecutivo tra un turno e l'altro.** Nei reparti degli ospedali i turni sono stati ridefiniti, **riducendo** sensibilmente **la presenza di medici e infermieri.** Il Governo starebbe lavorando per inserire un emendamento nella Legge di Stabilità: mettere **insieme fondi per l'assunzione di 4.000 medici e infermieri nelle Regioni in deficit** (fra queste c'è anche la Campania) dove gli organici sono ridotti al minimo . Secondo **Doriana Bonavita,** Segretario Regionale della Funzione Pubblica della CISL: "...ritengo che **sia una iniziativa positiva, ma se ne dovrebbe parlare a febbraio 2016 e credo che sia troppo tardi.** Occorrono interventi immediati... " La situazione al "Moscati" – secondo Doriana Bonavita – è nota a tutti, noi l'abbiamo denunciata da tempo. Al momento, per quanto mi è stato riferito dai colleghi, la situazione è restata invariata, **ma è chiaro che in futuro si verificheranno disagi estremi...**". Il Presidente della Commissione Sanità in Consiglio Regionale **Raffaele Topo** definisce "**ingestibili**" l**e conseguenze dell'applicazione dei turni. "Si allungheranno le liste di attesa e saranno ridotte le ore di assistenza per i cittadini.** E' impensabile procedere senza immaginare di dover trasformare le ore di lavoro scoperte con l'ingresso di nuovo personale".

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

TRAPASSATO REMOTO

Michele Criscuoli

Il **trapassato remoto** è una forma verbale che indica fatti che si sono svolti poco prima di un momento indicato dal passato remoto. Il **congiuntivo trapassato** (o *congiuntivo piuccheperfetto*) è una forma verbale usata per descrivere un **fatto visto come non reale o non obiettivo**, che si distingue per l'anteriorità temporale rispetto ad un momento passato e **viene spesso utilizzata nella formazione del periodo ipotetico dell'irrealtà** con riferimento al passato

Questi ricordi di grammatica mi sono stati di aiuto mentre pensavo ad alcune vicende della politica nostrana che mi sforzavo di capire.

Mi riferisco alla decisione dell'ex governatore (ed ex primo cittadino di Napoli) Bassolino di volersi candidare alle primarie per la designazione del candidato sindaco nella città dove ha governato per quasi un ventennio.

Mi spiego. Se qualcuno, dopo i risultati delle prossime elezioni napoletane, dovesse dire: "*Se avessimo candidato sindaco Bassolino avremmo vinto ed avremmo fatto la cosa migliore per Napoli*", **questo sarebbe un efficace esempio di congiuntivo trapassato, la forma corretta per spiegare un fatto o una vicenda vista come "irreale" e certamente non obiettiva né veritiera!**

Oggi, qualcuno potrebbe mai immaginare che i democratici debbono necessariamente "ritornare al passato" (meglio al ***trapassato remoto***) per provare a vincere a Napoli? Qualcuno crede che i napoletani abbiano già dimenticato il disastro dell'esperienza bassoliniana alla guida della Regione? Ed infine, qualcuno è veramente convinto che un politico come Bassolino, che ha fatto solo quel "mestiere" da quando portava i calzoncini corti, possa incarnare i sogni di riscatto del popolo partenopeo e soprattutto dei giovani napoletani?

Mi chiedo: **quale è la "nostalgia" che strugge l'animo di un politico come Bassolino? La nostalgia del servizio o quella del potere? Cosa lo angoscia di più: l'impossibilità di essere al centro delle decisioni più importanti della sua città o la difficoltà a rendersi utile ai suoi concittadini?**

La risposta (che vale per Bassolino ma che può essere applicata a "tutti gli ex" che rischiano la depressione per effetto della rinuncia forzata alla politica attiva) è semplice, addirittura ovvia. **A costoro manca solo il potere, perché se veramente volessero mettersi al servizio delle loro comunità avrebbero cento modalità, cento occasioni e cento possibilità per farlo!** A cominciare, ad esempio, dal riflettere sugli errori commessi: provando a raccontarli, caso mai, in un libro di memorie (che possa essere utile ai giovani che vogliono accostarsi alla politica). Per passare, poi, ad esercitare quell'***autorevolezza morale*** (mi riferisco a quei politici, e sono pochi, che se la sono guadagnata sul campo) necessaria per convincere gli allievi a non ripetere i loro stessi errori e ad interpretare il ruolo del politico solo ed esclusivamente al servizio del bene comune! Infine, potrebbero (quelli che hanno ancora energie da spendere) impegnarsi in altri campi e settori della vita sociale che producono benefici ed utilità soprattutto a favore delle persone svantaggiate ed emarginate delle nostre comunità! Ce ne sarebbero di cose da fare, anche per rimediare, in parte, ai guai commessi! Purtroppo, è difficile che costoro possano coinvolgersi in un "nuova" vita che li ringiovanirebbe e li aiuterebbe a riscoprire il meglio di sé! A volte, nemmeno una malattia importante (che metterebbe in ginocchio chiunque) riesce a distoglierli dalla fame di potere e di successo anziché convincerli alla "diaconia" anche laica a favore della comunità!

Molto probabilmente è anche colpa nostra: perché raramente sappiamo premiare quelli che spendono la propria vita al servizio degli altri e perché, invece, più facilmente ci piace omaggiare i potenti di turno (a prescindere dall'aver ricevuto dei benefici) **solo perché potremmo avere bisogno del loro aiuto o solo perché ci piace sentirci amici di costoro!**

Perciò questa politica ha fatto (e fa) i guai

che conosciamo: distruggendo il senso di comunità, disprezzando l'amore per l'onestà, la correttezza e la sobrietà delle persone, allontanando quelli che avrebbero potuto mettere, gratuitamente, le loro capacità e le loro intelligenze al servizio di tutti!

Tornando a Bassolino ed al suo passato, molto remoto, di esponente delle corrente ingraiana del vecchio PCI, mi piacerebbe chiedergli: **è veramente convinto di non aver mai tradito, quando è stato sindaco e governatore, i valori e gli ideali del PCI incarnati dal leader della sua corrente? Ed ancora, in che modo la questione morale del compagno Berlinguer ha ispirato la sua esperienza di amministratore? Infine, quante volte ha denunciato i tentativi di corruzione della sua persona, se mai posti in essere da quei soggetti che amano ammaliare i potenti : quelli di cui sono pieni i fascicoli delle vicende giudiziarie del nostro Paese e che raramente sono scoperti grazie a politici onesti ?**

Se vuole, potremmo anche organizzare una pubblica riflessione, **su questi temi**, nella nostra città: potrebbe venire a farci una lezione, da solo o, se gli è più comodo, anche insieme ad altri politici della nostra provincia, ove mai costoro vivessero le sue stesse difficoltà! **Sarebbe già un bel modo per cominciare a "fare altro", senza fare altri danni ... !!**

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

MICROALGHE E MEDUSE: IL FUTURO DELL'ALIMENTAZIONE

Oggi mangiare insetti è alla moda e, tra l'altro, anche consentito dalle autorità sanitarie, ma quello che si mangia di più sono le microalghe e le meduse, piene di ingredienti salutari per l'uomo, soprattutto nella cucina vegana e macrobiotica. Nella futura alimentazione avranno ancora un maggiore spazio, insieme agli insetti, anche se oggi esiste una certa resistenza soprattutto culturale verso gli alimenti non consueti. Fin dall'antichità alghe e meduse erano utilizzate largamente come alimento ed anche come medicamento e bisogna anche dire che avevano grande successo senza sapere il perché di tanta efficacia. Da almeno vent'anni ricerche approfondite, studi e progetti mirati hanno messo in luce il loro vero potenziale nutrizionale e farmacologico. Infatti è venuta fuori la capacità di produrre numerosi prodotti bioattivi quali: antiossidanti, vitamine, enzimi, carotenoidi, acidi grassi, polisaccaridi, amido, peptidi, polimeri e steroli. Abbiamo solo citato i più rappresentativi di un vero e proprio esercito di molecole con un elevato potere aggiunto. In Cina e nel Nord Europa si sono sempre utilizzate, per non parlare del bacino del Mar Mediterraneo dove le frittelline o le zeppoline che dir si voglia, all'alga verde (lattuga di mare) è diffusissima. In Sicilia vengono usate crude e condite solo con il limone.

Le alghe, siano esse organismi unicellulari o pluricellulari, si trovano in tutti i mari del mondo ma anche nelle acque dolci. Producono energia chimica per fotosintesi e non sempre utilizzando la clorofilla come le piante, di cui non hanno neppure la struttura "fisica". Esistono alghe rosse, verdi, azzurre, gialle e blu per via del pigmento fotosintetico che utilizzano. Quelle verdi si trovano più vicine alla superficie dell'acqua e quelle scure come le blu si trovano a forti profondità.

Dalla fibra delle alghe si può ricavare la carta e gli antichi le chiamavano appunto "sphiro alga charta", proprio per sottolineare quante "azioni" possono svolgere questi organismi. Oggi si utilizzano anche per la produzione di biodiesel, tanto da essere considerate "biofabbriche verdi" che consumano soltanto anidride carbonica, sali minerali ed energia solare. Nonostante tante positive premesse siamo ancora lontani dalla produzione massiva di microalghe che presenterebbe tanti vantaggi : elevato tasso di crescita, alto contenuto di molecole bioattive, riutilizzo di terreni non coltivati, produzione continua in tutte le stagioni e con piccolissimo apporto di acqua e la non utilizzazione di pesticidi ed erbicidi. E' dall'anno 2010 che si producono biocarburanti di terza generazione dalle coltivazioni di microalghe sfruttando la possibilità che è loro peculiarità di sequestrare l'anidride carbonica dai gas di combustione degli impianti industriali. Dallo stesso periodo di tempo viene prodotto bioetanolo grazie all'amido accumulato in grande quantità di alcuni ceppi di microalghe. A proposito di queste ultime va ricordato che solo di organismi unicellulari se ne conoscono 30mila ceppi.

Abbiamo già detto che fin dall'antichità le alghe rappresentavano un elemento nutrizionale importante anche se solo da pochi anni sappiamo che contengono fino al 70% di proteine (mentre la carne ne contiene il 40%), un 30-40% di carboidrati, un 10% di acidi grassi, oltre a iodio, ferro, calcio e vitamine. Coltivate ed essiccate sono utili per la preparazione di biscotti, di pane, di pasta e di bevande, ma sono utilizzate in medicina per il loro contenuto di vitamine, carotenoidi, proteine, acidi grassi polinsaturi (omega 3 ed omega 6). Molte microalghe accumulano grossi livelli di questi ultimi, come l'acido eicosopentanoico (EPA) e l'acido docosaenoico (DHA), la cui mancanza si traduce in una maggiore attività della risposta proinfiammatoria mediata dall'acido arachidonico, che a loro volta provocherebbe l'aumento dell'incidenza delle malattie cardiovascolari e di alcuni tipi di cancro.

Oggi il mercato dei soli carotenoidi vale un miliardo e mezzo di euro e tale tipo di vendita è destinato ad aumentare sempre di più visto che il beta-carotene e la luteina sono i supplementi alimentari molto diffusi nella farmacopea ufficiale a livello mondiale. Vanno utilizzati nell'avitaminosi A, nella malattia degenerativa della retina (degenerazione maculare senile) e come antiossidante.

Le microalghe stanno emergendo anche come sistema alternativo alla produzione di farmaci perché tale piattaforma presenta vari vantaggi: facilità di coltivazione, crescita rapida ed in condizioni sterili in assenza di patogeni umani ed animali.

Veniamo infine alle meduse, invertebrati conosciutissimi per i tentacoli che provocano sulla nostra pelle una fastidiosa orticaria e che spesso proliferano in maniera incontrollata specie nel Mar Mediterraneo, creando danno al turismo ed alle attività industriali delle zone costiere. Anche le meduse posseggono tessuti ricchi di proteine digeribili, di collagene che possiede una forte attività antiossidante, fotoprotettiva ed antimelanogenica. Per i cinesi, primi produttori (trasformatori) e consumatori al mondo fanno bene a tutti anche in considerazione del fatto che è un alimento privo di lipidi e carboidrati, aiuta ad abbassare i livelli di colesterolo, migliora la circolazione cardio-vascolare ed agisce anche sulle articolazioni e sulla cute. Da oltre mille anni si utilizzano, sempre in Cina, contro l'artrite, le lombalgie, le tracheiti, l'ipertensione, l'asma e le ustioni. Siamo oggi giunti al punto in cui in Giappone ed in Cina sono sorti numerosi allevamenti di meduse perché con il "pescato" non si riesce a risolvere la domanda interna. In Italia le meduse si mangiano solo nei ristoranti cinesi. Tra poco tempo con il nuovo regolamento della Comunità Europea anche le meduse, oltre agli insetti, finiranno nei nostri piatti.

Gianpaolo Palumbo
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

LE FASI LUNARI E LA MEDICINA

La ricerca dei metodi per conservare un buono stato di salute e per guarire dalle malattie probabilmente è stato uno dei fattori che ha consentito la sopravvivenza della specie umana nel corso della lotta evolutiva.
L'unione stretta tra la natura e l'uomo, prima cacciatore nomade poi coltivatore, ha indotto le prime comunità a osservare con attenzione la ciclicità dei fenomeni geofisici e astrali nel tentativo di cogliere elementi utili anche per curarsi.
Antichi papiri e tavolette assire riportano precise osservazioni del movimento degli astri e in particolare del Sole e della Luna.
L'effetto della Luna sul livello delle acque è stato uno degli eventi che ha comportato la creazione di un calendario lunare anche prima di quello solare.
Darwin, nella sua "Origine dell'uomo" ricorda come l'uomo, le belve e persino gli uccelli, siano soggette a quella misteriosa legge per la quale certi processi normali quali la gravidanza, la crescita delle piante, la maturazione dei frutti, e il decorso delle malattie, dipendano dai periodi lunari.
Nelle antiche comunità si riteneva che il ciclo lunare influenzasse
molti fenomeni della natura (maree, nascite, ciclo mestruale, …) e che molti animali si regolano con la posizione della Luna.
In base a tali osservazioni regolarono numerose attività quotidiane, come cucinare, mangiare, tagliarsi i capelli, lavorare in giardino, potare, concimare, lavare, fare uso di medicinali, raccogliere erbe medicinali, scegliendo una particolare fase dei ritmi lunari, sperando così di ottenere i migliori risultati. La ricorrenza della Pasqua è legata ad una ciclicità lunare.
La consapevolezza di questi ritmi della natura fu persa, verso la fine del 19° secolo, quasi all'improvviso, venne dimenticata a causa dell'affermarsi della tecnologia e della medicina moderna, che offrivano e offrono soluzioni rapide ai problemi di salute quotidiani. Poi, verso la fine del ventesimo secolo, si riaccese l'attenzione verso le metodiche mediche naturali (la così detta medicina etnica), l'agopuntura e l'omeopatia (la cosiddetta medicina alternativa).

Ma il lunario, in agricoltura, ha sempre conservato il ruolo d'insostituibile guida, anche se sono basati solo su osservazioni empiriche che hanno indicato che seminare in certi periodi lunari è più conveniente che in altri. Ma queste osservazioni provenienti dalla saggezza popolare non hanno ricevuto conferme scientifiche, probabilmente perché le variabili da prendere in esame sono troppe.
Anche i supposti effetti sull'emotività, maggiore nei giorni di luna piena, le relazioni con il ciclo mestruale e la gravidanza, sono ancora prive di un fondamento scientifico. Nonostante ciò, la legislazione inglese considerava la presenza della **Luna piena** come un elemento attenuante nei processi per omicidio.
La Luna, girando intorno alla Terra, e con essa intorno al Sole, attraversa quattro fasi che dipendono dalle posizioni relative dei tre astri.
Quando la Luna è fra Terra e Sole (in congiunzione in termini astrologici), non la si vede: infatti mostra la sua faccia scura. E' la fase della Luna nuova, questo è il periodo migliore per iniziare una dieta perché il corpo ha una maggiore capacità di disintossicarsi; è il periodo più propizio per smettere di fumare e liberarsi dalle cattive abitudini; la potatura deve avvenire in Luna calante. *(continua)*

Per saperne di più:

- Dalla Luna alla Terra Mitologia e realtà degli influssi lunari. Boringhieri, 2010.
- Baxendale S, Fishcer, J. MoonstrucK? The effect of the lunar cycle on seizures. Epilepsy & Behavior, 2008; 13 (3): 549-550.

Raffaele Iandoli
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

foto a cura di Vincenzo Paolo Iandoli

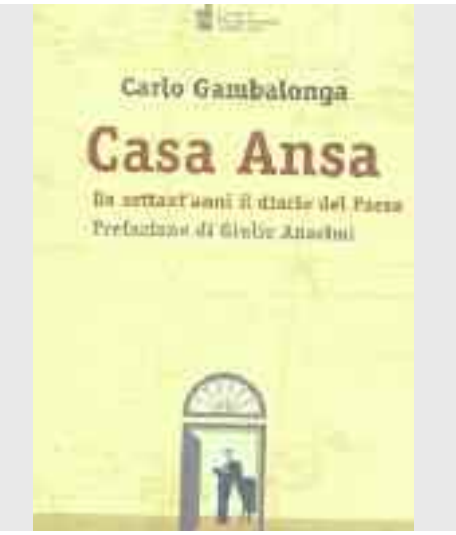
Giorgio Bassani: il ricordo vissuto nell'opera "Il giardino dei Finzi - Contini"

Da molti anni desideravo scrivere dei Finzi – Contini – di Micòl e di Alberto, del professor Ermanno e della signora Olga – e di quanti altri abitavano o come me frequentavano la casa di corso Ercole I d'Este, a Ferrara, poco prima che scoppiasse l'ultima guerra. Ma l'impulso, la spinta a farlo veramente, li ebbi soltanto un anno fa, una domenica d'aprile del 1957. Questo il periodo iniziale che si legge nel Prologo dell'opera Il giardino dei Finzi – Contini, scritto tra i più noti di Giorgio Bassani nato a Bologna nel 1916 da un'agiata famiglia ferrarese di origine ebraica, ben impiantata nella città di Ferrara, dove Giorgio Bassani vi trascorse tutta l'infanzia e la giovinezza. Infatti si riscontra, anche attraverso gli scritti, un rapporto molto stretto con la città di Ferrara da parte dell'autore, vero è che nei romanzi sono frequenti i rimandi alla città, per cui sembra quasi che tra Bassani e il luogo si fosse instaurato un rapporto osmotico, nonostante i frequenti allontanamenti dalla città per motivi di lavoro. Infatti Bassani più volte fu Roma, dove per un certo periodo insegnò storia all'Accademia nazionale d'arte drammatica e dove collaborò con testate giornalistiche di un certo spessore; inoltre sempre a Roma per un periodo ricoprì la carica di vicepresidente della RAI. Gli studi compiuti, lo fecero maturare nel campo della produzione letteraria e poetica, in cui l'autore vi inserì quelle tinte di solitudine, di alienazione e di emarginazione congeniali ai medesimi dati anagrafici, perché Bassani era un ebreo della buona borghesia padana, in un momento della storia contemporanea molto tormentato per chi naturalmente non apparteneva alla razza ariana, e quindi in un periodo caratterizzato da forti discriminazioni razziali, i valori universali dell'anima si annullavano nel nome di stolte ideologie di razza. Non a caso dopo la promulgazione e l'applicazione delle leggi di Norimberga, Bassani pubblicò un'opera dal titolo *Una città di pianura* con lo pseudonimo di Giacomo Marchi; tuttavia in quegli stessi anni, lo scrittore oltre a continuare impavidamente la sua attività di scrittore e amante delle lettere, si distinse anche per un orientamento antifascista, che lo condusse a militare in alcuni gruppi clandestini. L'opposizione al fascismo inoltre gli causarono un breve periodo di detenzione nel 1943, poco prima che cadesse il governo totalitario fascista di Benito Mussolini. Dopo aver partecipato alla Resistenza, Bassani si trasferì a Roma dove sperimentò più percorsi, anche nel cinema come sceneggiatore e persino come attore. Interpretò infatti un ruolo marginale nel film Le ragazze di *Piazza di Spagna* della regia di Emmer. Verso la fine degli anni Quaranta cominciò a dirigere alcune riviste come "Botteghe oscure" – dal 1953 "Paragone", nel 1956 fu tra i fondatori di "Italia nostra" di cui ricoprì la carica prima di Presidente effettivo per quindici anni e dal 1980 la carica di Presidente onorario. Merito gli va riconosciuto anche per il settore dell'editoria, infatti è stato Giorgio Bassani nel 1959 a suggerire la pubblicazione dell'opera *Il Gattopardo*, il romanzo del nobile siciliano Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Giorgio Bassani compose opere in versi e in prosa, ma in entrambi i casi cioè nelle varie forme di composizione, si nota una particolare unitarietà nella trattazione degli argomenti e nella scelta stilistica, oltre poi nella scelta del tempo. Il privilegio va al tempo del presente, perché l'autore si sente come un testimone del presente, anche se si tratta di un tempo al presente rivolto al passato. Altra nota comune è il senso di solitudine, di emarginazione che sono tipiche di uno scrittore messo al bando della società, per ovvi motivi di razza. Determinate caratteristiche addirittura diventano più accentuate nel romanzo *Il giardino dei Finzi – Contini*, dove si dà ampio spazio alle sequenze temporali: l'opera in effetti inizia con una sequenza narrativa che vede il protagonista partecipe di una gita fuoriporta presso le tombe etrusche, poi il focus spaziale si sposta nei margini stretti di un giardino nella città di Ferrara. Ovviamente non solo cambia il focus spaziale, ma anche quello temporale, visto che la narrazione comincia con la descrizione della realtà presente, per poi pervenire, attraverso un decisivo flashback, alla ricostruzione di avvenimenti del passato. Il romanzo scritto in prima persona dal protagonista – narrante, in tensione sempre verso se stesso, verso gli altri personaggi e verso uno in particolare, un personaggio femminile, Micòl, che sembra assurgere ad una dimensione simbolica e nel romanzo sembra trasformarsi in un vero e proprio palinsesto del narrare. Nell'opera quindi vi sono descrizioni che fanno da riquadro perfetto al giardino, all'orto del palazzo della famiglia dei Finzi – Contini, per poi procedere verso il centro, verso il cuore della casa e verso la parte interiore di Micòl, intorno alla quale si snoda tutta la narrazione e il movimento dell'essenza dello scrittore. Micòl che è destinata a vivere gli ultimi giorni in un campo di concentramento tedesco, dove fu inghiottita da una morte anonima nel 1943. L'io – narrante tuttavia aspira alla ricerca di se stesso e alla sua manifestazione, per sfiorare anche il concetto della morte da esorcizzare dal suo significato di fine, per restituirle un altro e migliore senso, per cui si avverte nel romanzo la frequente dicotomia tra "vita – morte" e tra "falso – vero". Nel romanzo *Il giardino dei Finzi – Contini* accanto alla solitudine dell' io – narrante, è illustrata nelle ultime pagine la storia della rinuncia a Micòl, della disfatta delle giovinezza della protagonista femminile, della disfatta e quindi della fine di tutta la famiglia dei Finzi – Contini. Infatti Alberto morì a causa di un linfogranuloma maligno prima degli altri nel 1942, quindi prima delle deportazioni di massa della popolazione ebraica; gli altri invece nel settembre dell'anno successivo, cioè nel 1943 furono catturati dai repubblichini, vicini al fascismo e dopo una breve permanenza nelle carceri di via Piangipane, nel novembre successivo furono avviati ai campi di concentramento di Fòssoli presso Carpi, per poi essere definitivamente deportati in Germania. Per cui altro non resta che il ricordo degli anni della giovinezza vissuti a Ferrara, anni spensierati, di frequentazioni del circolo del tennis, anni in cui si discuteva sulla democrazia, sulla politica rivolta al sociale, sul fascismo e i suoi risvolti; sebbene si avesse timore, in seguito alla diffusione delle leggi razziali, di pensare al futuro, infatti la stessa Micòl come personaggio del romanzo, appare orientata a vivere nel presente, nell'oggi, ma specialmente nel passato, "il caro, il dolce, il *pio* passato".

Le sequenze della memoria

Michela Marano

Novità librarie - "Casa Ansa": un'interessante pubblicazione per l'informazione



"Casa Ansa", in Italia e non solo in Italia è sinonimo di notizia. Lo dice l'autorevole dizionario Zanichelli.
In occasione del Settantesimo "compleanno" della suddetta agenzia, il Centro di Documentazione Giornalistica con sede a Roma, con un'interessante pubblicazione (pagg. 235 - € 20,00) non ha voluto far passare inosservata questa "notizia".
Nella prefazione del libro, curata da Giulio Anselmi, quest'ultimo fa presente che il libro è scritto da un innamorato dell'Ansa (Agenzia Nazionale Stampa Associata), protagonista di una quelle rare storie d'amore che durano tutta una vita: talvolta un po' indulgente, talvolta propenso a diradare il perimetro del palazzo della Dataria, sede storica, fin quasi ai confini dell'informazione.
L'Ansa, se vogliamo, rappresenta la "colonna vertebrale" della nostra cronaca contemporanea: asciutta, nascosta, indispensabile. Essa, infatti, ha trasmesso sulle reti nazionali e internazionali e in cinque lingue migliaia di scoop, dall'uccisione del bandito Giuliano alle dimissioni del Papa Benedetto XVI. L'Ansa è riuscita e riesce ad essere un pilastro del pluralismo e uno strumento indipendente al servizio di giornali, radio, TV, siti web.
Nel corso di questi settant'anni, centinaia di giornalisti e poligrafici hanno trascorso tutta la loro vita lavorativa presso la sede dell'agenzia, mentre altri "hanno vissuto brevi ed intense stagioni prima di trasferirsi in altre testate prestigiose".
La prima notizia trasmessa dalla neocostituita agenzia di stampa, che era nata a Roma per iniziativa dei quotidiani pubblicati nelle regioni liberate dell'Italia, e con il pieno consenso delle autorità militari inglesi e americane, fu il 15 gennaio 1945: alle ore 8,55, poche righe, che informavano sui poderosi bombardamenti dell'aviazione alleata in Germania.
Ma molte altre notizie sono state diffuse da quest'agenzia che può essere considerata il "diario del Paese".
L'Ansa è la più importante agenzia di stampa a livello mondiale.
Tra i vari capitoli che costituiscono il volume ci soffermiamo su quello che ricorda il terremoto del 1980. Infatti, la prima notizia è appresa alle ore 19,46, ma entro la mezzanotte l'agenzia trasmette ben ottanta notizie e settemila parole.
Autore di quest'importante pubblicazione è il giornalista Carlo Gambalonga, dal 1976 in Ansa che conosce, come pochi, ogni angolo e ogni redazione della più grande agenzia di stampa in Italia.

Alfonso d'Andrea

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"TRENT'ANNI FA È PARTITO PER LA FINE DEL MONDO"

Pasquale De Feo

Papa Francesco è il Pontefice che è venuto dalla "fine del Mondo", tanti missionari partono per la "fine del Mondo", come è accaduto a Padre Claudio Snidero, un sacerdote Fidei Donum della Diocesi di Udine, che da trent'anni si trova in una piccola missione in Argentina. All'inizio, ci dice, sono partito per accompagnare gli emigranti friulani in Argentina, poi sono rimasto come parroco, assistente spirituale di tante associazioni e responsabile della catechesi e non pensavo minimamente di restare così a lungo in questo Paese dove era difficile familiarizzare con la lingua, la cultura e la storia. Questo è un Paese dove si possono inventare e proporre iniziative soprattutto in una parrocchia giovane qual' è la mia. Iniziai con la novena insieme alle processioni per le vie della Parrocchia, poi la Via Crucis vivente, la festa dei bambini e degli adolescenti e la veglia per la vigilia della Pentecoste. Accanto a queste manifestazioni puramente ecclesiali, feci nascere anche feste folcloristiche, pranzi comunitari, attività missionarie all'interno del Paese. Dopo tutto questo, da parte dei catechisti, venne l'idea di realizzare un centro educativo, iniziando innanzitutto a comprare il terreno e in pochi anni venne inaugurato, con l'attenzione alla formazione lavorativa; attualmente la scuola ospita 1.200 alunni ogni anno, tutti adulti.

Nel territorio della Parrocchia è stato costruito anche un nuovo complesso urbano con 2.300 case, con una presenza di 8.000 persone. Da oltre 15 anni funziona anche un centro dedicato a Santa Rosa da Lima con cappella, saloni e sale di riunioni per la catechesi, tenute dalle Suore della Provvidenza. Sono state costruite anche casette per persone bisognose che ricevono alloggio, assistenza alimentare e medica a carico della Caritas parrocchiale ed in ultimo bisogna menzionare anche il gruppo di alcolisti anonimi che si riunisce in parrocchia da tanto tempo. In questi 30 anni di missione – ci dice ancora Padre Claudio – la globalizzazione e la presenza di altre comunità religiose ecclesiali molto attive nella proposta di evangelizzazione e la presenza di sette efficienti nella loro propaganda religiosa, l'indifferenza religiosa, l'azione silenziosa ma costante del narcotraffico, che porta anche alla violenza; tutto questo rende più difficile il cammino della pastorale che ha il vangelo come norma di vita. Nella mia Parrocchia si celebrano ancora 250 battesimi all'anno,150 tra bambini e adolescenti ricevono ancora la prima comunione, le cresime sono meno di 80 e i matrimoni sono praticamente scomparsi. L'effetto Papa Francesco assicura credibilità all'azione della Chiesa cattolica, però allo stesso tempo chiediamo, sia come consiglio pastorale che come gruppo missionario, di inventare qualcosa di nuovo per evangelizzare le nostre strade, come poter entrare nelle case, come affrontare la drammatica situazione della famiglia, come entusiasmare i giovani a costruire il loro futuro sul matrimonio cattolico. La Evangelii Gaudium di Papa Francesco, il Sinodo sulla Famiglia, l'indizione dell'Anno Santo straordinario della Misericordia e l'ultima enciclica Laudato si', sono tutti punti di appoggio e di riferimento per sapersi muovere e come formare gli operatori pastorali. La mia parrocchia supera i 20 mila abitanti, con me solo come sacerdote: a 71 anni ed un infarto recente sulle spalle non è un'impresa facile. L'entusiasmo è sempre quello di 30 anni fa ringraziando il Signore e la Vergine Maria per la forza e la disponibilità che mi danno per seguire fino alla fine questo servizio alla Chiesa.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

LA ROUTINE LOGORA LA VITA DI COPPIA

Una delle minacce più silenti per il rapporto di coppia è la ripetitività dei rituali giornalieri, che danno per scontato ciò che accadrà domani, per l'intera settimana e per i giorni a venire. La coppia è ingabbiata in una serie di comportamenti,che non fanno presagire alcuna novità per la stessa: mai una botta di vita, mai una piccola e sana follia. In genere i due partner vivono la loro storia soltanto sulle sicurezze, sulla conservazione a qualsiasi livello del proprio status, al di là del quale non si ipotizzano altre possibilità o stili di vita...In genere la routine determina un lento e progressivo invecchiamento dello spirito di entrambi i partner, che non si aprono autonomamente e come coppia al mondo dei rapporti umani, vissuti solo in funzione di uno stimolo a cui bisogna fornire un'adeguata, e rassicurante risposta , finalizzata prioritariamente alla stabilità della stessa. Si è ripetitivi quando non si nutrono interessi di vita esterni alle mura domestiche o hobby personali, che comunque implementano conoscenze e nuovi rapporti umani, capaci di trametterе **un valore della vita che è anche altro. Confrontarsi con gli altri è sempre una crescita, progettare insieme un modo alternativo di dire basta alla ruotine significa umanizzarsi, emozionarsi insieme, partecipare a pieno dei doni inutilizzati che Dio ogni giorno gratuitamente elargisce.**

Una sana ed equilibrata coppia ha sempre una porta aperta per accogliere l'altro, per darsi all'altro., per progettare insieme un futuro più gioioso non solo per se stessi ma per il contesto umano in cui s vive. In due parole nemica della routine è la testimonianza concreta di un modo più umano e solidale del vivere quotidiano.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

NELLA CASA DEL PADRE

La Direzione e la Redazione del Settimanale Cattolico IL PONTE ricordano con affetto il Professor Leondino Pescatore, decano dei giornalisti irpini, scomparso martedì scorso all'età di 98 anni. Egli era la storia del giornalismo sportivo: tifosissimo dell'Avellino Calcio, seguiva con grande attenzione tutte le vicende legate al territorio. Esempio di garbo e di correttezza nei rapporti con la città e le Istituzioni, ha sempre mostrato vivo interesse per le nuove generazioni di giornalisti e per tutte le iniziative editoriali realizzate in Irpinia.

Da cattolico, è stato sempre vicino al nostro giornale, fino a dimostrare apprezzamento per il nuovo corso editoriale con una nota scritta a penna ed indirizzata a tutta la Redazione. Lo ricordiamo con affetto attraverso la pubblicazione della foto che lo ritrae nella nostra sede.

Ai familiari giungano le più sentite condoglianze.

Diocesi di Avellino
Ufficio Famiglia e Vita

Viaggio nella tenerezza nuziale

Il tempo della misericordia e della tenerezza

percorso di spiritualità coniugale

"Dalla misericordia alla tenerezza"
a cura di mons. **Carlo Rocchetta**
Casa della tenerezza – Perugia

presiede
S.E. Mons. Francesco Marino
Vescovo di Avellino

6 dicembre 2015
ore 17,30

Zona Pastorale 5
Monteforte - Mercogliano
Parrocchia S.M. Assunta di
Torrette di Mercogliano

Sarà garantita l'animazione per i figli

"IL PAPA UN UOMO CORAGGIOSO CHE HA REALIZZATO IL SUO SOGNO"

"CHIAMATEMI FRANCESCO"

Esce al cinema il 3 dicembre il film dedicato a Jorge Mario Bergoglio: "Chiamatemi Francesco" di Daniele Luchetti. Il regista, non credente, ammette: "Dopo questo film credo di più alla gente che crede"

"Jorge era un uomo preoccupato". "Jorge ha sorriso per la prima volta quando lo abbiamo visto diventare Papa". Da dichiarazioni come queste, rese da persone che conoscono bene Papa Bergoglio, è partito il regista **Daniele Luchetti** per ricostruire la storia del Pontefice venuto quasi dalla fine del mondo, prima del 13 marzo 2013: una storia che è al centro del film "Chiamatemi Francesco", che uscirà al cinema dal 3 dicembre.

Prima di girare il film qual era l'aspetto che le piaceva di più di Bergoglio e ora, dopo aver ascoltato tante testimonianze in Argentina, quale idea si è fatto?

"All'inizio mi colpiva questa capacità di andare dritto al centro delle cose, come quando ha detto: 'Chi sono io per giudicare la persona omosessuale?'. La sua capacità di andare al cuore di un problema in maniera così precisa è come una freccia che si conficca nel cuore. *Mi colpisce anche il suo coraggio: è stato ed è anche ora un uomo così coraggioso".* **Nel film Bergoglio appare certamente un uomo di grande azione, forse meno di spiritualità…**

"Io ho descritto la parte visibile di Bergoglio, che un po' tutti mi hanno raccontato: era un gesuita dinamico, che passava all'azione anche con una certa capacità di scegliere la cosa giusta. *C'è una dimensione spirituale molto forte, alla quale non mi sono accostato anche per rispetto.* Io non sono credente: preferisco credere nelle cose che vedo. Ho scelto di rimanere sul Bergoglio più 'politico' perché sicuramente era quello più visibile. Orson Welles diceva che non si possono filmare le persone che fanno l'amore e le persone che pregano. E se non ci riusciva un maestro come lui…".

Lei ha scelto di spiegare quello che è oggi Francesco raccontando il giovane Bergoglio: perché?

"Mi sembrava interessante spiegarmi perché questo personaggio oggi è così e attraverso quali strade ipotetiche è passato. Il momento della gioventù mi è sembrato interessante perché c'era chi ci raccontava di questo giovane preoccupato e con una certa baldanza. A soli 37 anni diventa provinciale dei gesuiti, poi lo perde questo incarico e comincia un po' daccapo. Trovo affascinante anche il suo fare un passo indietro rispetto a questa baldanza, tornare sulla preghiera. Visto che non volevo rappresentare la preghiera, ho raccontato la messa in opera della preghiera, che è anche l'assistenza ai poveri".

Nel film si dà più spazio al Bergoglio all'epoca della dittatura che a quello tra i poveri, però su quello che Francesco è oggi ha inciso non solo l'inferno del regime di Videla, ma anche l'impegno per gli ultimi. Allora, perché questa scelta?

"Il lavoro a favore dei poveri è qualcosa che conosciamo già e ce lo possiamo immaginare facilmente. Quando si fa un film si cerca di dare più spazio a quello che gli altri non sanno. Ed è questo il motivo per cui ho deciso

di non raccontare il giorno dopo l'elezione al pontificato, perché quello è sotto gli occhi di tutti. Più ci avviciniamo all'oggi, più sono stato asciutto nel racconto".

Lei ha detto di aver voluto evitare di fare del Papa un santino: in questo senso, però, non sono tanto convincenti le immagini del pre-conclave, ad esempio la scena di Bergoglio che lava e stende una maglia con Roma sullo sfondo…

"Un po' sdolcinato? Devo essere onesto fino in fondo: all'inizio del film abbiamo voluto dare qualcosa che il pubblico si aspetta, per aiutare a entrare dentro la storia con più dolcezza".

Gigliola Alfaro

BASKET

UNA BRUTTA SIDIGAS CADE A BOLOGNA

Sabato scorso, nell'anticipo serale, la SIDIGAS Avellino ha perso malamente a Bologna, ad opera della OBIETTIVO LAVORO (allenata dall'ex coach Valli), per 81 a 66, rimandando, così, l'appuntamento con il primo successo esterno.

E' stata una sconfitta pesante quella subita dalla squadra avellinese che non ha saputo reagire alla veemenza fisica della squadra avversaria e dove i primi i primi quindici minuti hanno tracciato un profondo solco tra le due compagini.

Irriconoscibili gli atleti biancoverdi che sono venuti meno alle aspettative della vigilia privi, soprattutto, della guida di Tauren GREEN e con BLUMS ed ACKER in serata no mentre gli unici a non perdere la testa sono stati **NUNNALY, con 23 punti realizzati**, che ha cercato di suonare la carica e a mantenere, in alcuni frangenti, a galla la squadra e **VEIKALAS, con 16 punti realizzati**, che si è dannata l'anima per cercare di contrastare l'offensiva della squadra bolognese.

Coach SACRIPANTI, a fine gara, ha così commentato *"credo che abbiamo perso meritatamente la partita contro un buon avversario, ma noi non ci siamo espressi al meglio. La mancanza del regista*, ha continuato*, ci ha portati a perdere tante palle anche in modo piuttosto banale, ma la realtà è che siamo stati troppo soft in difesa e nei momenti importanti non siamo mai riusciti ad essere pericolosi: possiamo trovare tante scuse*, ha concluso*, ma abbiamo sofferto la loro aggressività regalando palloni che non abbiamo controllato. Nell'intervallo c'è stato ardore, ma non è bastato".*

A questo punto, la SIDIGAS domenica deve cercare di mettercela tutta per cercare di incamerare la prima vittoria in trasferta in quel di Varese e poter guardare, così, al prosieguo del campionato con più serenità anche in vista dell'arrivo del nuovo play che dovrà sostituire l'infortunato GREEN e che dovrebbe portare più lucidità di gioco in cabina di regia che è quella che, al momento, manca.

Per la sostituzione del play le voci dell'ultima ora danno per certo il ritorno (e il quarto) di Marques GREEN (presenza a gettoni) e l'ingaggio di Zach WRIGHT dell'Olimpia Lubiana che è il vero obiettivo della SIDIGAS e per il quale è ancora in itinere l'accordo.

Franco Iannaccone

LITURGIA DELLA PAROLA: II DOMENICA DI AVVENTO

Vangelo secondo Luca 3,1-6

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetràrca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetràrca dell'Iturèa e della Traconìtide, e Lisània tetràrca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Giovanni Battista è il precursore, quello che è venuto prima. Prima nell'esperienza di molti discepoli del Signore, nel tempo del ministero, nel piano della storia della salvezza; concepito e venuto alla luce sei mesi prima di Gesù. Anche noi cristiani siamo primizie della creazione nuova, pionieri di un mondo nuovo, annunciatori di chi deve ancora venire nella gloria. L'evangelizzazione è sempre, all'inizio, una "praeparatio evangelii".

Il legame tra Gesù e Giovanni è indissolubile. Senza Gesù non ci sarebbe Giovanni, senza Giovanni non ci sarebbe stato Gesù. È così anche per noi? Possiamo esistere senza il Signore Gesù? Senza la sua presenza, senza la sua persona? Può un uomo vivere senza Dio? E può definirsi senza far riferimento a Dio? Senza il Dio di Gesù Cristo non sappiamo dire che cosa è l'uomo. C'è una domanda ancora: perché Dio ci ama?

Giustizia. Giovanni è esigente. La giustizia esige lavori: spianare, colmare, costruire strade. La giustizia si fa. La giustizia di Giovanni è pratica, concreta: risponde a domande ben precise: Che dobbiamo fare? E le risposte sono altrettanto chiare: condivisione, legalità e non violenza.

Ricerca. Giovanni ha un volto scavato dalla vita rude, dall'ascesi radicale ed estrema. Sono i tratti di chi cerca, di chi aspetta, di chi sa che sta per giungere la speranza di Israele. Più affascinante di Siddharta la sua ricerca, più nuda di quella di Diogene. Una ricerca compiuta e mai finita, pronta all'imprevisto di Dio. Cercare il volto di Dio, nel volto degli altri, quelli vicini, prossimi.

Nel Vangelo di Luca colpisce la lunga descrizione delle strutture di governo mondiale, locale e religioso: l'imperatore, il governatore, i tetrarchi, i sommi sacerdoti. Sta a dire che l'intervento divino non è "fuori" ma "dentro" la storia. Le grandi religioni tendono a portare la persona fuori dal suo mondo; la nostra fede ci mostra il Dio d'Israele, il Padre di Gesù, che entra nella storia, nella nostra carne umana, per fare una storia nuova e persone rinate.

Siamo in Avvento, tempo di attesa e di venuta. Si può aspettare anche tutta la vita, ma quando avviene la vita cambia e l'uomo vede la salvezza di Dio.

Angelo Sceppacerca

Siamo in grado di svolgere il nostro servizio presso abitazioni,ospedali, case di cura e cliniche la grande esperienza, la professionalità, la competenza e uno staff qualificato e specializzato ha reso le onoranze funebri "Sandrino Russo" un'azienda leader nel settore.

dal 1951

ONORANZE FUNEBRI

Sandrino Russo

ATRIPALDA - AVELLINO

Tel. 0825 626192 - 0825 626197

Cell. 349 3780418

LIETE NOTIZIE

Laurea Mazzariello

Il giovane **Giuseppe Mazzariello** di Grottaminarda si è laureato in Legge presso l'Università "La Sapienza" di Roma, discutendo l'interessantissima tesi "La tutela delle opere d'ingegno". Relatore il Professor Angelo Maietta, correlatore il Professor Marco Mele. Al neo Dottore l'augurio di raggiungere, dopo questo brillante risultato, ambiti e prestigiosi traguardi. Auguri affettuosi ai genitori Giannino e Michelina Di Paola, alle nonne Elisa e Carmelina ed ai parenti tutti.

(Alf. San.)

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Napoletana Gas 80055300
Prefettura 0825 7981

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Proprietà Diocesi di Avellino
Fondazione "Opus solidarietatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:
Via Pianodardine - 83100 Avellino
fax 0825 610569
Stampa: International Printing - Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975
Iscrizione al RNS n. 6.444
Iscrizione ROC n. 16599
sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali:17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali:18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali:18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali:18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle **S. Maria Assunta in Cielo**	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali:18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

ERA GLACIALE
di Angelo Cannavale
SURGELATI
Merluzzo Intero da 3.90/kg
Gamberi Argentini da 7.99/kg
Insalata di Mare da 6.90/kg
Fiori d'Zucca Ripieni da 6.90/kg
Bastoncini di Verdure da 3.99/kg
Vi Aspettiamo per tante altre OFFERTE!!!
Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio
TEL. 0825 62 36 53
C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV

TECNO-IMPIANTI
di Colella Maurizio
Riparazioni e Manutenzioni Caldaie
Impianti di Riscaldamento,Condizionamento e Idrico
Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)
Cell.: 393 5898510
Email: colellamaurizio@legalmail.it

Segui il giornale,
gli eventi della Città
e della Diocesi
sul sito internet:
www.ilpontenews.it

CONAD
VIA ROMA, 111
ATRIPALDA
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 8.00 - 20.30 - Domenica 8.30 - 13.00
CASSE INSIEME
PAGE RANCINAT
CARTE DI CREDITO
LOCALE CONDIZIONATO
PARCHEGGIO
Persone oltre le cose